ANNO XXXVI
1° APRILE 1955 - N. 7



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29039 intestato a: Federazione Ex-allievi Don Bosco

Il Rev.mo Rettor Maggiore dall'Oriente manda un saluto agli ex-allievi

Hua Hin, 23 Febbraio 1955

Carissimo,

ho ricevuto da Roma la lettera recante le firme del Comm. Poesio e di tutta la Presidenza Nazionale Italiana degli ex-allievi.

Penso bene di rispondere a te perchè ti faccia interprete presso codesti carissimi Amici dei miei sentimenti di affetto e di riconoscenza per l'opera preziosa ch'essi vanno svolgendo.

Di' loro che, sebbene lontano, mi sento sempre vicino nella preghiera.

In ogni Casa salesiana trovo sempre ex-allievi che mi vengono a salutare. Purtroppo manca ancora una vera organizzazione in queste terre d'Oriente, ma a poco a poco si sta imitando quanto viene facendosi in Italia e negli altri Stati d'Europa e d'America.

Salutami tutti gli ex-allievi e gradisci i miei ringraziamenti per « Voci Fraterne » *che mi hai mandato, come pure per le informazioni sulle vicende dell'organizzazione.*

Seguitemi spiritualmente nella preghiera.

Aff.mo
Sac. R. ZIGGIOTTI

Al Rev.do Segretario Generale
del Movimento ex-allievi.
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

ISPETTORIA ORIENTALE

Relazione dell'Ispettore

L'Ispettoria Orientale abbraccia diversi Stati, dei quali tre sono Arabi, uno Turco, uno Persiano, uno Israelita. Gli allievi e gli ex-allievi sono di diversa razza, di diversa nazionalità, di diversa lingua e di diversa religione.

La seconda guerra mondiale e la guerra arabo-israeliana hanno scompaginato molte Case salesiane e non ultime le Unioni ex-allievi. Il Paese dove si è riusciti finora a riprendersi con maggior esito e a ridonare vita all'Organizzazione ex-allievi è l'Egitto, ove si è potuto organizzare alcune Unioni con diverse centinaia di iscritti e tesserati nel Cairo, in Alessandria, a Port Said.

Per gli ex-allievi giovani, si sono formati, in seno alle Unioni, dei Circoli Don Bosco i quali offrono loro attività di indole giovanile e — cosa assai lodevole — hanno il compito di rintracciare ex-allievi anziani o dispersi.

Si è potuto costituire una Presidenza Regionale o meglio Nazionale costituita da un Presidente — Sig. Luigi Marmoni, residente in Alessandria — e da tre Consiglieri.

La spontaneità è sempre la caratteristica degli ex-allievi.

Più difficile si è trovato finora organizzare Unioni negli altri Stati, dove gli ex-allievi sono o troppo dispersi o in numero troppo ristretto essendo le Case Salesiane di recente istituzione, ma si hanno buone speranze per l'avvenire.

La prossima Unione è probabile che la si possa costituire a Beyrouth (Libano) se la Provvidenza ci darà la possibilità di un locale. Al passaggio del Rev.mo Don Ziggiotti sono inaspettatamente comparsi un centinaio di ex-allievi, quantunque l'opera salesiana a Beyrouth sia solo al terzo anno di vita. Essi venivano dalle diverse Case Salesiane della Palestina (oggi Giordania e Israele) rifugiati al Libano in seguito alla guerra Arabo-Ebrea.

« *Voci Fraterne* » porge al Venerato RETTOR MAGGIORE, ai Superiori, al Presidente Internazionale, ai Dirigenti ed ex-allievi di tutto il mondo
AUGURI DI SANTA PASQUA

Il Sig. Don Ziggiotti tra gli ex-allievi assamesi

Come afferma il Venerato Rettor Maggiore nella sua lettera inviata al Segretario Generale della Confederazione, gli ex-allievi accorrono numerosi al suo passaggio per le Case Salesiane dell'Oriente per attestargli i sentimenti di entusiastico attaccamento.

Da Shillong — ove sono ex-allievi di tutte le condizioni sociali, uniti in Don Bosco da vincoli fraterni, molto affezionati ai Salesiani e di esempio ai pagani nella pratica della vita cristiana — ci giungono le seguenti interessanti notizie.

Un bel gruppo di ex-allievi andò incontro al Rev.mo Don Ziggiotti recandosi fino a Nanypoh, sulla strada Gauhati-Shillong, per scortarlo lungo tutto il percorso di 50 chilometri.

Appena il Successore di Don Bosco giunse nella capitale Assamese gli fecero, nel saloneteatro dell'Istituto Don Bosco, un'entusiastica dimostrazione e gli offersero le caratteristiche armi Khasi in miniatura d'argento.

Riproduciamo alcuni pensieri come ci giunsero tradotti dalla lingua del Khasi. E' un linguaggio che esprime la loro semplicità e la loro gioia incontenibile per il passaggio colà del Successore di Don Bosco.

« *Questa tua venuta è un fatto glorioso che non capiterà una seconda volta nella nostra vita.*

Noi rappresentiamo solo una piccola parte dei tuoi figli di Shillong; molti non hanno potuto venire.

In questi ultimi tre anni la nostra Unione si è rafforzata di molto.

Vorremmo avere la lingua di Don Bosco e la voce di Caruso per poter cantare in pieno la nostra gioia.

Gloria, gloria, gloria. Tu ci rappresenti Don Bosco e in te poniamo il nostro proposito di vita cristiana fervente.

« *Noi siamo gli ex-allievi delle Khasi, Hills e Jianthia* ».

Il Venerato Rettor Maggiore rispose loro raccomandando di portare sempre ed ovunque alto lo spirito di Don Bosco e di seguirne gli esempi nell'educazione dei propri figliuoli. Prese lo spunto dal dono offertogli per raccomandar loro di difendersi con le armi dei Sacramenti dai nemici dell'anima.

Riuniti in « agape fraterna » con il Rev.mo Rettor Maggiore, S. E. Mons. Ferrando e i Confratelli Salesiani di Shillong, gli ex-allievi rallegrarono la mensa con canti napoletani e Khasi e con il suono dell'orchestrina. E' degno di nota il fatto che i Khasi hanno finissimo orecchio musicale e apprendono volentieri e con facilità la musica italiana.



Benéfici effetti del Convegno Mondiale

Tokyo, 7 febbr. 1955.

Rev.mo Don Seriè,

Ho ricevuto la bella relazione del Comm. Foesio sul riuscitissimo Congresso Internazionale Torinese Ex-allievi effettuatosi nel Novembre scorso. Mi hanno scritto anche Don Yamagashira e il Dott. Moriguchi le loro entusiastiche impressioni.

Porgo le mie più vive congratulazioni con i migliori auguri per l'avvenire dell'Organizzazione, a Lei e all'infaticabile e carissimo Presidente Internazionale, al quale La prego di far giungere il mio più commosso ringraziamento per le belle notizie e i lusinghieri sentimenti di ammirazione per il modesto lavoro che stiamo iniziando in Giappone, sentimenti che egli ha voluto vergare di suo pugno in calce alla relazione.

Il giorno 3 Gennaio mi sono trovato ad assistere all'adunanza annuale degli ex-allievi dell'Orfanotrofio di Kokubunji e ho parlato loro anche del Convegno Mondiale e della partecipazione del Giappone ecc. Continueremo il lavoro di organizzazione dell'Associazione secondo le direttive e i desideri comuni.

Stiamo preparando delle pagelline da far firmare e distribuire agli ex-allievi, in occasione della prossima sua visita, dal Venerato Rettor Maggiore. Ho stabilito come Delegato Nazionale degli ex-allievi il nostro bravo Don Giuseppe Emi, che ha già mostrato zelo e capacità nell'organizzazione della Unione di Kokubunji e nella redazione del piccolo organo di collegamento e informazioni « Kyodai No Koe » (= Voci Fraterne), *poligrafato e spedito quasi mensilmente agli ex-allievi dell'Orfanotrofio.*

Rev.mo Don Seriè, ci guidi con i suoi consigli e ci assista con le sue preghiere per noi e per i nostri cari ex-allievi del Giappone.

Con i più cordiali ossequi e saluti mi professo

Suo dev.mo in Corde Jesu
Don Clodoveo Tassinari
Ispettore

" Vada, vada a far Pasqua! „

Mentre Don Bosco si trovava a Parigi, nell'anno 1883, fra le moltissime udienze ebbe quella di un garbatissimo Signore che gli si presentò per chiedergli un consiglio. Ma Don Bosco gli troncò la parola in bocca dicendogli a bruciapelo: — *Vada a far Pasqua.*

L'altro, che toccava già il limitare della vecchiaia, alquanto sconcertato da simile interruzione, voleva finir di esprimere il suo pensiero; ma Don Bosco con voce dolce e insinuante gli ripetè: — *Vada a far Pasqua.*

Quegli rifece il tentativo di continuare il discorso, e Don Bosco da capo, ma con accento imperioso e tenero a un tempo: — *Vada, vada a far Pasqua.*

L'interlocutore un po' piccato, mostrava di assumere un contegno freddamente cortese, ostinandosi a dire tutto quello che voleva, senza che Don Bosco cessasse di ricantargli il suo ritornello, accompagnandolo però con uno sguardo e con un sorriso tali, che finalmente la magica parola penetrò in quel cuore.

Di botto, commosso fino alle lacrime, dichiarò di scorgere nel monito di Don Bosco un tratto della Provvidenza, che veniva a riannodare una lunga catena di grazie interrotta da molti e molti anni. Senza indugio, il dì appresso si accostò con tutta la famiglia ai santi sacramenti.

(*M.B.*, Vol. 16, pag. 149).

Tridui Pasquali

Molte Unioni hanno formato ormai la bella tradizione di organizzare dei tridui in preparazione della S. Pasqua.

Le esortiamo a continuare in questa bella iniziativa e suggeriamo di allargare la cerchia ai Cooperatori ed amici.

Citiamo all'ordine del giorno la Federazione Siciliana, la quale ha stabilito che ogni singola Unione indica un corso di *Esercizi Spirituali aperti* in preparazione del Precetto Pasquale.

DALLE AMERICHE

CILE

La Federazione ex-allievi cilena consta di una quindicina di fiorenti Unioni, la maggior parte delle quali vanta oltre un migliaio di iscritti.

Sono in formazione diversi *Gruppi locali* che vengono raggiunti periodicamente dal Salesiano Incaricato e dal Presidente dell'Unione più vicina.

Il Presidente Nazionale Sig. Raul Estay e il Delegato Nazionale Don Giudo Tento hanno partecipato al Convegno Mondiale svoltosi a Torino nel novembre scorso ed anch'essi hanno riportato in patria, con le più care impressioni, la fiamma dell'entusiasmo che vanno accendendo nelle singole Unioni con la loro parola e attraverso la stampa dell'Organo Nazionale degli ex-allievi « *La voz de Don Bosco* ».

L'Unione di Conception (Cile) ha celebrato il suo 33° anniversario di fondazione. Erano presenti nella festa i due ex-allievi fondatori: Signor Juan Eduardo Cuvas e Sig. Querubin Solis Aqueveque. Per la circostanza fu dedicato un *Numero Unico* in cui si diede ampio rilievo alla figura di Don Paolo Rebagliati Unia, benemerito instancabile Superiore del Cile, inviato colà dallo stesso Don Bosco e deceduto nel 1954. Fu Direttore in quasi tutte le Case del Cile; sempre amico sincero degli ex-allievi e sostenitore del loro Movimento. Gli ex-allievi hanno scritto a caratteri d'oro il suo nome fra i benemeriti della loro Federazione! Le due foto sopra pubblicate riproducono i Convegni effettuatisi recentemente a Santiago e a Talca.





PARAGUAY

Nell'Ottobre scorso nella città di Asunción si è effettuato il primo Congresso Nazionale degli ex-allievi del Paraguay sotto la Presidenza del Rev.mo Ispettore Don Garnero e del Presidente Nazionale Dott. Anselmo Aveiro.

Il Congresso ha avuto la durata di tre giorni di intenso lavoro ed ha trattato a fondo i seguenti temi: 1) *Organizzazione degli ex-allievi;* 2) *Salesianità;* 3) *Attività;* 4) *Sviluppo e impulso;* 5) *Esperienze delle singole Unioni.*

Il Congresso ha dato al Movimento ex-allievi paraguayani un impulso meraviglioso e una maggior vitalità all'Organo Nazionale « *Reminiscentias* ». I Dirigenti che vi hanno partecipato si sono seriamente impegnati di tradurre in atto i propositi e le deliberazioni prese unanimemente.

URUGUAY

In quasi tutte le Case Salesiane dell'Uruguay — una buona quindicina — vi è l'Unione ex-allievi: tutte ben piantate, attive e con numerosi iscritti.

Il Presidente Nazionale Avv. On. José Miranda e il Delegato Nazionale Don José Antonio Freire sono stati a Torino per il Convegno Mondiale. Ora stanno facendo il giro per le Unioni della Repubblica per comunicarvi a viva voce quanto hanno visto e sentito e soprattutto i cinque punti programmatici del Venerato Rettor Maggiore.

L'iniziativa nazionale degna di segnalazione è la « Messa domenicale dell'ex-allievo trasmessa per Radio ». Tutte le domeniche per tre quarti d'ora un ex-allievo, dotato di buon timbro di voce, attraverso la Radio Nazionale, spiega la Messa e il Vangelo con devozione e sentimento; quindi ha luogo un sermoncino sopra i doveri del buon cristiano e dell'ex-allievo salesiano.

L'ex-allievo preposto per tale trasmissione ha ricevuto centinaia di lettere non solo dalla propria Patria, ma anche dall'Argentina, dal Paraguay e persino dal Brasile ove non si parla spagnolo, ma portoghese.

COLOMBIA

L'Anno Mariano ha suscitato negli ex-allievi della Colombia un notevole risveglio specialmente nel campo organizzativo e spirituale.

Sono sorte nuove Unioni e si sono organizzati tridui spirituali e pellegrinaggi mariani; degno di nota quello effettuatosi a Mosquera al primo tempio consacrato a Maria Ausiliatrice in Colombia.

Anche la Federazione Colombiana fu presente al Convegno Mondiale per mezzo dell'Avv. Vera Luque — che rappresentava il Presidente Nazionale Avv. Posada — e del Delegato Nazionale Don Paolo Medellin.



Ex-allievi intorno al Rev.mo Sig. Ispettore D. Manachino.



Presso il Santuario di Maria Ausiliatrice.

BRASILE

Con l'occasione del prossimo Congresso Eucaristico Internazionale che si svolgerà nella Città di Rio de Janeiro, nella seconda metà di Giugno, si realizzerà il primo Convegno Nazionale della Federazione ex-allievi brasiliani.

Nel Brasile esistono ben quattro Federazioni Ispettoriali e a coprire la carica di Presidente Nazionale è stato scelto quello di S. Paolo — ove esiste una fiorentissima Unione — l'Avv. Prof. Dott. Jair de Azevedo Ribeiro. Non si pubblica ancora l'Organo Nazionale, ma esistono periodici regionali ben redatti e con una buona tiratura.

Anche nella Federazione del *Mato Grosso*, che per le sue immense distanze presenta difficoltà non lievi, si stanno organizzando le Unioni con vero successo. Don Bosco è sempre e per tutti la forza magnetica che attrae e conquista.

ARGENTINA

Nel Novembre scorso l'Unione di S. Isidoro, con l'occasione del 50° di quell'Istituto salesiano, ha organizzato una *settimana dell'ex-allievo salesiano*.

I primi tre giorni furono dedicati per gli esercizi spirituali e gli altri per lo studio dei problemi dell'Organizzazione. Nell'ultimo giorno ebbe luogo il *Convegno generale* in cui si festeggiarono i primi 17 ex-allievi i quali compivano i 50 anni dalla loro entrata in quel Collegio.

Il Venerato Rettor Maggiore inviò il suo compiacimento per le molteplici attività di ordine religioso, sociale, ricreativo che ha esplicato l'Unone di S. Isidoro con intensità lodevole.

Nelle foto che seguono: due momenti della settimana degli ex-allievi di S. Isidoro.





In adesione al Concorso indetto dalla Federazione (cfr. *Voci Fraterne* di Febbraio, 1954)

"Lumen Christi..."

Ottimo sacerdote Don Teobaldo, ma corto di vista, per cui, fra tanti discoli pronti a ogni burla, stava in continuo sospettoso allarme.

Aveva poi uno spiccatissimo difetto nel pronunciare la vocale « U » che gli usciva dalla gola con un suono lungo e chiuso da suscitare irrefrenabile ilarità.

Pensate che cosa successe quando nelle funzioni del Sabato Santo, officiando da diacono, Don Teobaldo dovette vocalizzare il « Lumen Christi! ». Lascio a voi immaginare il « Deo gratias » che uscì dall'ugola dei duecento e più birichini attenti alle funzioni religiose.

Un giorno Enrico F., per una grossa marachella fu punito da Don Teobaldo a stare chiuso in classe all'ora della refezione.

Suonata la campanella del mezzodì, tutti gli allievi si radunarono sotto il portico adiacente al cortile, per la recita dell'Angelus, prima di salire le lunghe scale che adducevano al salone della mensa.

Il silenzio era perfetto e Don Aureli, il dotto e severo Consigliere scolastico, stava per intonare la preghiera, quando ad un tratto si sente la voce squillante del « recluso » che, imitando alla perfezione la voce e la pronuncia difettosa di Don Teobaldo, intona il « *Luuuuuuumen Christi!* ».

Un irresistibile « Deo gratias » dallo stesso tono sgorgò dalle ugole dei duecento birichini schierati, così spontaneo e così allegramente gioioso, che dall'austero Don Aureli all'ultimo assistente fu un simultaneo scoppio di risa. Lo stesso Don Teobaldo, pur arrossendo di istintivo risentimento, non seppe trattenere un'allegra risata.

Conclusione: al recluso Enrico veniva condonata la pena, dopo la paternale necessaria per salvare le apparenze; ma il risultato più bello fu che l'episodio ruppe quella specie di ritrosia sospettosa insita nel buon Don Teobaldo, che da quel giorno acquistò con tutti gli alunni un nuovo tratto, cordiale e fraterno di schietta marca salesiana.

FEDERICO STANZANI
Ex-allievo 1897-1902

Una congiura fallita

Nel giugno 1912 un manipolo di ex-allievi di Faenza congiurarono con il Prefetto del Collegio di Borgo San Martino per fare un'improvvisata al loro caro Direttore Don G. B. Rinaldi, eclissatosi colà in occasione della sua festa.

Tutto fu tramato nel più profondo segreto. Il Presidente degli ex-allievi — Avv. Giacomo Mazzotti — diramò una circolare a quanti potè sperare che avrebbero preso parte alla gita, dando istruzioni e comunicando itinerari dalle più disparate direzioni: Faenza, Milano, Pisa, Alessandria, Firenze, ecc. Parola d'ordine segreta: « trovarsi tutti a Borgo S. Martino l'antivigilia della festa, nel medesimo treno nell'ultimo percorso « Casale - Borgo San Martino ».

Tutto fu combinato e con il treno annunciato scendemmo alla stazione di destinazione, e infilammo — come era stabilito — invece dell'entrata dell'Istituto dalla portineria — un portone che immetteva nel cortile, che era in corrispondenza del viale della stazione.

Ma una sorpresa ci accolse al nostro ingresso: colpo di scena! Da un boschetto a fianco del portone una fanfara ci saluta con un tripudio di note... Chi aveva tradito?

Don Rinaldi era venuto a conoscenza, non si sa come, della congiura; zitto zitto, preparò una contromina... e ci accolse con un ricevimento trionfale! Nascosti i suonatori nel boschetto egli ci veniva incontro commosso e festante. Mai un abbraccio più affettuoso tra Padre e figli!

La festa del Direttore nel primo giorno passò in seconda linea e divenne la festa degli ex-allievi di Faenza.

A tavola i Superiori del Collegio ci cedettero i posti d'onore: tutti i preparativi di festa furono in gran parte rivolti a noi che oscurammo, in certo qual modo, e con suo giubilo, quelli preparati per Lui.

Il giorno successivo — festa ufficiale — intervennero molte e cospicue personalità, quindi la festa dovette naturalmente rientrare nel suo argine, ma il Direttore ad ogni occasione, in refettorio, nell'accademia ci fece oggetto di ogni più affettuoso richiamo, e la nostra presenza fu la nota dominante della sua festa onomastica.

Oggi di quei dodici ex-allievi solo due ne restano, ma nel nostro cuore — come in quello di coloro che più non sono — rimase un ricordo commovente di quella festa che soltanto gli ex-allievi sanno gustare, comprendere e ricordare con infinita nostalgia per tutta la vita.

PAOLO BRUNORI

Ricordiamo ai lettori che il 24 Maggio prossimo scade il « *Concorso degli episodi* », indetto nel febbraio dello scorso anno.

E' a disposizione dei vincitori la somma di L. 50.000, che sarà assegnata su giudizio della Commissione, ai cinque migliori concorrenti.

NOTIZIE BREVI DALL'EUROPA

INGHILTERRA

A Londra nello scorso mese ebbe luogo il Convegno generale degli ex-allievi in cui si è parlato del Convegno Mondiale di Torino.

Il Dott. Mr. H. Brennan è stato eletto V. Presidente dell'Associazione Nazionale dei Maestri. Egli è un ex-allievo affezionato dei Salesiani di Londra.

SVIZZERA

A Lugano con il passaggio del Venerato Rettor Maggiore si sono presentati moltissimi ex-allievi per attestargli affetto e riconoscenza.

In quell'occasione il Rev.mo Don Ziggiotti rivolse un magnifico messaggio per Radio al popolo svizzero.

Da quella indimenticabile visita gli ex-allievi di Lugano si sono ripromessi di istituirsi ufficialmente in UNIONE.

CONVEGNI NAZIONALI ANNUNCIATI

La Presidenza della Confederazione ex-allievi ha ricevuto comunicazione che nel corso dell'anno si effettueranno i Convegni Nazionali delle Federazioni delle seguenti nazioni:

BELGIO
FRANCIA
SPAGNA
BRASILE

LA BEFANA SALESIANA

Quanto la sospirano i bambini innocenti! Hanno preparato in casa un piccolo presepio con le pecorelle o l'albero di Natale con le candeline.

Alla sera della vigilia i piccoli posano le loro scarpette o le calzettine sul davanzale della finestra: « ...nella notte, mentre dormite la Befana passerà di qua con molti doni e vi metterà dentro tanti bei regali, se siete buoni » dicono il papà e la mamma.

E i piccoli sognano nella notte. Al mattino si svegliano più presto del solito, in camiciola saltano giù dal letto, corrono alla finestra, trovano i regali, che belli, che belli, e giocano e saltano, sono contenti, passano il Natale felici. — Innocenti creature!

Ma quanti genitori poveri, malati, disoccupati si trovano nella assoluta impossibilità di accontentare i loro figlioletti; non solo, ma neppure un piatto di pasta in quel giorno di festa. Soffrono i bimbi e di più soffrono il padre e la madre.

A lenire un po' questa pena di cuori gli ex-allievi di Catania-Barriera si sono prodigati, han chiesto l'elemosina per fare la carità e con l'aiuto dei buoni han confezionato dei pacchi viveri del valore di circa 2 mila lire ciascuno (pasta-salsa - carne - formaggio - frutta e anche qualche dolcetto). Dono Natalizio che essi stessi portarono al domicilio della famiglia di quegli ex-allievi che si trovano in maggiori strettezze.

° ° °

L'iniziativa della « Befana Salesiana » è diventata tradizionale per l'Unione di Venezia « Coletti ». Quest'anno gli ex-allievi hanno potuto raccogliere e distribuire beni in vestiario e cibarie per il valore di oltre trecentomila lire. (L. 300.000).

° ° °

Anche l'Unione di Trento, pur in forme più modeste, si è distinta in questa iniziativa che attua anch'essa da vari anni con la partecipazione e lo zelo di molti ex-allievi, animati dello spirito di carità di Don Bosco.

Documentari a disposizione delle Unioni

La Segreteria Generale del Movimento ex-allievi (Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino) mette a disposizione delle Unioni i seguenti ben riusciti e interessanti documentari, a passo ridotto mm. 16, dietro equo compenso per il noleggio.

I documentari non sono sonorizzati e si consiglia di accompagnare la spiegazione con della musica per rendere la proiezione più attraente.

1) CANONIZZAZIONE DI DOMENICO SAVIO, Roma, 12-13 Giugno 1954. (Interessante visione di S. S. Pio XII e sfilata degli ex-allievi per le vie di Roma). A colori, (Kodachrome) metri 60 circa.

2) FESTEGGIAMENTI TORINESI A S. DOMENICO SAVIO, 21 Novembre 1954. (Partecipazione dei Rappresentanti degli ex-allievi di 35 Nazioni). A colori, (Kodachrome) metri 110 circa.

2 bis) IDEM. Ultima parte della solenne processione e visita ai Becchi dei Presidenti Nazionali degli ex-allievi. In bianco-nero, metri 50 circa.

3) PELLEGRINAGGI REGIONALI MARIANI DEGLI EX-ALLIEVI. Santuari: Montenero (Livorno), Monteberico (Vicenza), Caravaggio (Bergamo), Maria A. (Torino), Oropa (Biella), S. Maria Maggiore (Roma). A colori, (Kodachrome) metri 160 circa.

4) CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE A TORINO, Sett. 1953. (Particolari del Convegno Nazionale dei Dirigenti Regionali d'Italia). A colori, (Kodachrome) metri 130 circa.

5) 50° DI MESSA DEL REV.MO DON GIRAUDI - PELLEGRINAGGI NAZIONALI di ex-allievi a Maria Ausiliatrice presieduti dal Rev.mo Don Ricaldone, anni 1948 e 1949. In bianco-nero, metri 100 circa.

6) PROCESSIONE CON LA STATUA DELL'AUSILIATRICE, Torino 24 Maggio 1949. (Con partecipazione di Don Ricaldone e Don Berruti). A colori, (Kodachrome) metri 20 circa.

7) VALDOCCO SOTTO LA NEVE, Epifania 1954. A colori, (Kodachrome) metri 70 circa.

8) ESPLORATORI ITALIANI DI DON BOSCO. (Ex-allievi istruttori: esercitazioni varie). A colori, (Kodachrome) metri 70 circa.

N. B. — *Alle Unioni dell'Estero non si noleggiano i documentari, ma si vendono.*

* * *

Si mettono pure a disposizione dei richiedenti due nastri magnetici contenenti i due seguenti discorsi che sono diventati storici per il nostro Movimento:

MAGISTRALE DISCORSO DI DON RICALDONE pronunciato il 10 Giugno 1949 nella Basilica dell'Ausiliatrice gremita di ex-allievi.

DISCORSO PROGRAMMATICO DI DON ZIGGIOTTI rivolto alle Delegazioni di 35 Federazioni Nazionali il 22 Novembre 1954.

FELICITAZIONI E AUGURI

NOZZE D'ORO SACERDOTALI

I Rev.di Don ANTONIO DE PIERI, Don ARISTIDE SIMONETTI e Don DOMENICO GALLENCA hanno celebrato, il giorno di San Giuseppe, la loro Messa d'oro: il primo a Este (Padova), il secondo a Genzano (Roma), il terzo a Torino (Monterosa).

Gli ex-allievi presentano ai venerandi e benemeriti Sacerdoti felicitazioni, attestano filiale affetto ed assicurano preghiere. *Ad multos annos!*

ONORIFICENZA

Il *Sac. Prof. Dott Luigi Oldani*, professore di Diritto Canonico nel Seminario Arcivescovile di Venegono — ex-allievo di Milano dal 1921 al 1925 — è stato nominato Monsignore.

LAUREE

Dott. Antonio Baratelli, ex-allievo della Casa Madre e di Valsalice ha conseguito la laurea in Medicina-Chirurgia.

Dr. Ing. Gianni Baroni, dell'Unione di Montodine, si è laureato in Ingegneria.

NOZZE D'ARGENTO

Il Geom. Wolfango Bimbi, Presidente dell'Unione dell'Oratorio di Parma, ha celebrato il 25° di matrimonio, con la partecipazione degli amici della sua cara Unione.

DI FRONTE ALLA BESTEMMIA

La bestemmia — pur nella sua enorme gravità morale — è un fenomeno volgare, volgarissimo, in qualunque ceto di persone, basse o anche socialmente altolocate, esso si riscontri.

Che fare contro tale satanica empietà sistematica? E nei casi singoli? E' la domanda spontanea di ogni animo onesto che rispetta Dio, e soprattutto di ogni animo veramente cristiano.

Don Bosco, come combattè tutta la vita contro ogni peccato, così combattè in molte guise contro la bestemmia.

Pugni e calci.

Egli ne sentiva una avversione istintiva, quale rivelò perfino nel primo sogno, e nella ripetizione di esso anni dopo. Tutte e due le volte, egli aveva fatto uso di pugni e calci. Ma gli fu detto: *Non con le percosse, ma con la bontà e con la persuasione!* Ed è noto infatti lo zelo multiforme che usò coi *vetturini*, abituati alla bestemmia.

Tuttavia, Don Michele Rua ricorda che nei primi tempi lo vide dare qualche scapaccione a certi impertinenti che proferivano delle bestemmie, mostrando sul volto tutto l'orrore che gli ispirava quella mostruosità. E Don Bosco stesso gli aveva confidato: — Anche quando in confessione sento riferire l'accusa di una bestemmia, mi sento come ferire il cuore e mancare le forze. — Altra volta, quasi con le lacrime agli occhi, diceva a Don Bonetti: — Mi fa più pena il sentire una bestemmia, che il ricevere un forte schiaffo: e nell'ascoltare le confessioni, dopo aver udito due o tre di questi peccati, non ne posso più! — Il che spiega, dunque, talune eccezioni alla proverbiale calma di Don Bosco.

Anche Mons. Cagliero narra di un monello di strada, dei più sfacciati, il quale, per fargli dispetto, una domenica sera, innanzi al Santo pronunciò una brutta bestemmia. Don Bosco, deposta la sua inalterabile dolcezza e acceso di santo zelo, gli diede alcuni scappellotti, dicendogli: — Prendi questi, birichino, e impara a non più bestemmiare; se no, il Signore te ne darà a suo tempo dei più salati!

Tipico fra tutti, infine, un fatto accaduto il 19 febbraio 1863, e narrato due giorni dopo da Don Bosco stesso ai suoi alunni. Era entrato in sua camera un uomo, il quale, non avendo potuto ottenere ciò che desiderava, si mise a bestemmiare. « Io — disse Don Bosco — mi avvicinai alla stufa, presi le molle, e afferrato per le vestimenta il bestemmiatore: Parta tosto di qui, gridai, altrimenti le do una lezione! — Mi scusi, riprese quell'uomo, se ho usato qualche modo incivile. — Nessuna scusa: non voglio un demonio tale in camera mia! Questo non è il modo di trattare Iddio! — E, urtatolo, lo misi fuori.

« *Quando io sento bestemmiare, e specialmente quando si aggiunge al Nome Santo di Dio qualche epiteto indecoroso, oh, allora io mi lascio veramente smontare; e se non fosse per la grazia di Dio che mi trattiene, trascenderei a certi atti dei quali forse mi dovrei poscia pentire!* ».

I modi di S. Domenico Savio.

Perciò, nel capo IX della biografia di Domenico Savio, noi vediamo Don Bosco a sottolineare le varie maniere gentili, con cui cercava di rimediare in simili casi. Nelle vie della città o altrove, egli *abbassava dolente il capo, dicendo in cuor suo: sia lodato Gesù Cristo!* La prudenza, in tal caso, non era un vile palliativo per nascondere la mancanza di coraggio, nè doveva il coraggio degenerare in uno zelo inconsulto. In altra circostanza, infatti, in cui aveva udito un carrettiere proferire una bestemmia, così si spiegava con un suo compagno: *Se avessi creduto utile, sarei corso ad avvisarlo: ma temendo di fargli dire cose peggiori, mi limito a togliermi il cappello, e a dire: sia lodato Gesù Cristo!* Altre volte passò al fatto: condusse in chiesa un fanciullo di nove anni a riparare una bestemmia da lui proferita, e accostò anche un adulto, senza rispetto umano, ma con bel garbo e col gentile pretesto di chiedere informazioni, pregandolo di fargli un grande favore: quello di dire altre parole, quando fosse in collera, senza bestemmiare il nome Santo di Dio.

Zelo di Don Bosco.

D. Bosco poi, all'opera e all'intervento personale, aggiungeva l'apostolato della stampa. Per il mese di aprile del 1856, consegnava a Paravia un libretto anonimo, intitolato: *La Bestemmia: avvertenza al popolo.* Per una riparazione, anzi, più pratica ed efficace, vi univa il Regolamento per la *Arciconfraternita* riparatrice delle bestemmie, fondata in Francia nel 1847, e che contava già migliaia di iscritti. Per co-

loro che non potevano ricorrere direttamente al fondatore, la Direzione di *Letture Cattoliche* teneva in vendita copie del regolamento, e si offriva anche a procurare il diploma di aggregazione.

Il nostro compianto Mons. Ernesto Coppo era apostolo fervente e promotore zelantissimo di una simile associazione antiblasfema in Australia, in America e ovunque si recava a predicare.

Chi può misurare il bene immenso che, nelle forme più varie ed opportune, con rispettosa disinvoltura ma con nobile e ferma franchezza, negli uffici e nelle fabbriche, nelle scuole e nei viaggi, cogli amici e conoscenti, può svolgere in questo senso l'esercito imponente dei nostri cari ex-allievi?... E se s'incoraggiassero a vicenda solidali iniziative, con piccole e grandi organizzazioni?

CYENNE

Ex-allievo, punta a tempo su di un Corso di Esercizi che preferisci!

"Gli Esercizi Spirituali sono per me la più grande consolazione!,
(Don ZIGGIOTTI ai Presidenti Nazionali)

ESERCIZI SPIRITUALI NELL'ANNO 1955

A TORINO
Un Corso nei giorni dal 19 al 22 maggio presso Villa S. Croce (S. Mauro Torinese).
Un Corso nei giorni dal 26 al 29 giugno presso Villa S. Croce (S. Mauro Torinese).
Per l'iscrizione rivolgersi al Sig. Ispettore Don Antonio Maniero, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino.

A CARAVATE (Varese)
Si effettueranno tre Corsi fra il mese di Agosto e Settembre.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don G. B. Magistrelli, Via Copernico 9 - Milano.

A BOLOGNA (Presso il Santuario della Madonna di S. Luca).
Tre Corsi: uno a fine Giugno;
uno a cavallo del ferragosto;
uno nella prima settimana di Settembre.
Rivolgersi al Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi, Via Oberdan 11 - Bologna o al Delegato Regionale Don P. Lucchini, Via Jacopo della Quercia 1 - Bologna.

A VENEZIA (Isola di S. Giorgio presso l'Istituto « Cini »).
Un Corso nel mese di Settembre.
Rivolgersi al Delegato Regionale: Don Busato, Via Provolo 16 - Verona.

A GENZANO (Roma)
Un corso nel mese di Giugno.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Antonio De Bonis, Via Marsala 42 - Roma.

A CASTELLAMMARE DI STABIA, A RESINE E A CISTERNINO
Tre Corsi di Esercizi in data da precisarsi.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Vacalebre, Via Scarlatti 29 - Napoli al Vomero e a Don Granozio, Via Martiri d'Otranto 65 - Bari.

A MESSINA
Un Corso nella prima settimana di Agosto.
Rivolgersi al Delegato Regionale: Don Giuseppe Maccarrone, Via Teatro Greco, 32 - Catania.

A LORETO
Un corso nel ferragosto.
Rivolgersi al Delegato Ispettoriale Don Guido Merlo, Istituto Salesiano - Macerata.

A STRADA CASENTINO
Un Corso dal 3 al 6 agosto.
Sono accettati quest'anno anche gli ex-allievi della Toscana. Rivolgersi al Direttore Istituto Salesiano Don Vincenzo Colombara - Strada Casentino (Arezzo).

Altri Corsi di Esercizi si stanno organizzando nella Regione Ligure per il 4, 5, 6 Novembre. La località sarà segnalata prossimamente.

L'istruzione in famiglia

« Ebbene, quell'educazione che avete ricevuto nell'Oratorio di Don Bosco partecipatela ai vostri cari » (D. Bosco).

È notevole nella letteratura pedagogica di questi ultimi tempi l'insistenza con cui si vuole, almeno nelle espressioni, ridurre tutto il problema educativo ad un semplice problema di istruzione, di insegnamento tra maestro e scolaro. Non dirò che dicendo così si voglia ridurre ad istruzione tutta l'educazione e risolvere entro la scuola, anche se questa si faccia all'aperto, tutto il problema educativo, ma non posso non vedere in questa costante insistenza una sopravalutazione dell'istruzione integrale, o almeno una reale sottovalutazione pratica dell'educazione morale, personale e sociale.

Nessuno può negare che l'istruzione è parte integrante dell'educazione; anzi si deve dire che ne è parte sostanziale; che questa non può stare senza quella. La nota frase dell'Herbart: « Non conosco istruzione che non sia educazione », non è una scoperta scientifica, è una semplice constatazione del buon senso.

I grandi Educatori furono sempre grandi Istruttori.

Ogni educazione, ogni atto educativo, deve incominciare dall'istruzione, come dalla conoscenza comincia e vien regolato ogni atto umano. E' per questo che i grandi educatori furono sempre grandi istruttori, grandi maestri della gioventù.

D. Bosco lo fu in grado eccellente. A lui spetta in modo eminente il titolo di « m a e s t r o » che egli si conquistò col suo sapere, col suo magistero, col suo zelo e soprattutto con gli splendidi risultati del suo apostolato educativo. Infatti, è doveroso ripeterlo, per D. Bosco l'educare la gioventù fu innanzi tutto un apostolato, una missione ricevuta da Dio ed esercitata fra gli uomini nel modo più integrale, più profondo e più vasto, nel piano della vita naturale e della vita soprannaturale.

Egli era guidato dalla ragione più sana e più perspicace e dove questa non arrivava, sottentrava sempre in Lui la luce della fede, se pur non si dovesse dire che in Lui andavano sempre insieme e in pieno accordo ragione e religione.

E' per questo che la sua istruzione, e per conseguenza la sua educazione, fu veramente integrale, fu vasta e profonda tanto da varcare gli stretti e pur sconfinati limiti della scienza delle cose di questa vita e raggiungere anche le cose della vita futura.

Egli preparò i suoi alunni per la vita terrena, ma anche con maggior interesse li preparò per la vita futura; diede loro l'istruzione, la conoscenza delle scienze e delle arti, della vita personale e sociale, della famiglia e della società, ed insieme la conoscenza dei propri doveri, dei propri destini, della salvezza eterna.

Egli parlava sovente e sistematicamente ai suoi allievi, come in una scuola continua, vera *scuola all'aperto*, senza ripari e senza limiti, delle cose del cielo, dell'eternità, di Dio.

E' per questo che i suoi antichi allievi non potranno mai dimenticare le sue lezioni e queste troveranno nuove applicazioni sempre attuali di quella novità, di quell'attualità, che è propria non solo della verità, ma che è caratteristica delle cose di Dio, dei destini della vita, e delle azioni dell'uomo.

Un'educazione ed un'istruzione simili possono bene trovare sempre eco di applicazioni dovunque si insegni, dovunque veramente si educhi: nella scuola e nella vita, nei collegi e nelle famiglie. L'ex-allievo di D. Bosco ricorderà nella famiglia e ripeterà così le soavi, le insistenti antiche prelezioni del padre, del maestro, dell'educatore della sua infanzia.

Scuola di vita.

Infatti nei collegi di D. Bosco si insegnano, secondo le direttive paterne, le cose della scuola con le cose della vita; anzi le une e le altre insieme perchè la scuola è veramente ordinata alla vita. Questa e quella, vengono armonicamente ordinate, orientate verso il *loro vero fine*, la loro vera meta che non può essere che Iddio: Dio debitamente conosciuto, amato, servito come insegna il catechismo.

Nella scuola di D. Bosco si risolve il grande *problema della vocazione* che è veramente il problema centrale della vita e si impara anche ad *organizzare tutta la vita* secondo quell'orientamento ed in ordinata funzione di questa vocazione.

Voi direte forse che si tralasciano così le

materie del vero insegnamento scolastico, quello delle scienze e delle lettere.

No, non si tralasciano: nel sistema di Don Bosco la scuola ha ed ha avuto sempre luogo distinto, anzi primario, ma tutto in essa come nel collegio deve servire alla vita e non solo a quella terrena, ma anche e quella avvenire, quella dell'*al di là*.

Ricordate le figure dei vostri antichi maestri: tutto in loro già vi parlava di qualche cosa che trascende le vedute, i fini, le intenzioni e gli interessi di questo mondo: essi per vocazione e per professione lavoravano per Iddio e per le anime.

Da mihi animas coetera tolle! avete visto, le cento volte, scritto in qualche cartello, stampato nei libri salesiani, nei programmi delle feste che segnavano i fasti della vostra vita collegiale! E poi le lezioni! Si insegnasse letteratura o matematica, geografia, storia o scienze naturali, si trovava sempre mezzo e modo di introdurre o far scaturire il pensiero religioso, il senso profondo, pieno di vita, saturo di applicazioni pratiche che dovevano diventare educazione, formazione di menti e formazione di uomini.

Nel cortile poi durante le ricreazioni, in quelle care e indimenticabili conversazioni, non si trovava forse, non si provocava una risposta per ogni questione, per ogni dubbio che nascesse nella vostra mente, per ogni ansia che sorgesse nei vostri cuori?

Era così una scuola di vita la scuola di Don Bosco, ed è così la vita dei collegi salesiani. Non insegnamento chiuso, non prelezioni solo cattedratiche, ma apertura di anime, comunioni di spiriti, in un'armonia e in un contatto fecondo, che va a poco a poco creando l'uomo nel giovane, il cittadino di domani nell'allievo di oggi, formando non solo lo studente, l'artefice, il professionista, ma l'uomo completo e compito, il *buon cristiano*, l'*onesto cittadino* secondo la formula tradizionale di Don Bosco.

Il Genitore è Padre e Maestro.

Tale dev'essere l'educazione, l'*istruzione* domestica. E' il focolare ed anche una scuola ed una scuola di vita.

In esso sono allievi i figli della famiglia, e maestri dovrebbero essere tutti i parenti, tutti quelli della casa, ma specialmente il *padre*, la *madre*.

San Tommaso lo dice espressamente (ed il Santo Padre Pio XI lo ricorda nella sua enciclica sull'educazione) che il genitore fu messo da Dio *ut pater et instructor*, come padre e maestro della prole!

Come sentirà bene questo sublime ufficio l'ex-allievo salesiano che ha imparato nella scuola di Don Bosco il vero valore, il vero senso della vita, perchè ha imparato il valore di un'anima redenta col sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

Come saprà valersi di ogni occasione, di ogni avvenimento, triste o lieto, per inoculare nell'animo dei figli l'insegnamento sapiente, il richiamo adatto, capace di far sbocciare nella mente il pensiero salutare e nell'anima l'indirizzo definitivo verso le vere mete della vita!

Le occasioni non mancano; i bambini sono curiosi: attraversano l'età detta appunto dei *perchè*, vogliono la ragione di tutto; gettano all'aria molte domande senza aspettare neppure le risposte. Spetta al genitore sapiente scegliere prudentemente le questioni, organizzare le risposte, ammannire gli esempi e le applicazioni e formare così a poco a poco la mente, la coscienza morale di questi piccoli esseri, grandi come le loro anime spirituali ed immortali, vale a dire come l'eternità, in certo modo come lo stesso Dio che conosceranno, possederanno.

Come nel collegio si andò *per imparare*, od almeno questa fu allora la più appariscente preoccupazione, e questo imparare misurò, per così dire, la durata ed il periodo dell'educazione collegiale, così nella *vita di famiglia, si svolge un lungo diuturno processo di istruzione*, la quale misurerà poi tutta la vita e darà a questa una tonalità, un significato definitivo, un colorito incancellabile.

Non lo dimentichi l'ex-allievo salesiano e memore delle lezioni avute sotto la magistrale ispirazione di Don Bosco, prodighi a profusione, *salesianamente*, ai suoi figli insieme con il pane per la vita del corpo, quello più prezioso, della *istruzione dell'anima*.

C. Leoncio da Silva

Iniziativa degna di imitazione là dove non esiste ancora l'Unione o il Gruppo Ex-Allievi

Un'iniziativa degna di encomio è quella del Direttore dell'Oratorio salesiano di AGRIGENTO.

Egli ha diretto una *lettera aperta*, in affissi murali, a tutti coloro che in 17 anni di vita dell'istituto furono da ragazzi nell'Oratorio o in Collegio, o in qualche altro Oratorio e Istituto salesiano del... mondo. Sono invitati a dare il proprio nome alla grande Unione Internazionale ex-allievi Don Bosco: « Ritorna quando puoi alla Casa del Padre. *Avrai gratis la tua tessera di iscrizione;* tre o quattro volte all'anno parteciperai a qualche assemblea e riceverai mensilmente « *Voci Fraterne* ». Dimostrerai così il tuo amore al Santo malioso che illuminò del suo sorriso gli anni tuoi più belli. A ben rivederci! Viva Don Bosco! ».

San Domenico Savio protettore delle Mamme

Ho parlato con Don Eugenio Ceria, lo storiografo della Società Salesiana e dei Santi Salesiani. Volevo sentire da lui — che per primo la rese nota al gran pubblico — la notizia che tanto commosse le mamme: di un bimbo che, lontano dalla sua mamma, avverte la necessità di correre subito da lei per recarle la benedizione della Madonna. Domenico va da Don Bosco, suo superiore, per averne il permesso.

— Come lo sai?... Ti hanno scritto?

— No, ma so che la mamma sta male...

Arriva al paese, dove incontra il babbo che va per la levatrice. Un rapido saluto: — Che fai qui?... Va' dai nonni! — Ma il bambino, mosso dallo spirito del Signore, sa che deve andare dalla mamma.

La trova nelle sue grandi pene. Con la tenerezza del suo abbraccio di figlio, lascia un abitino della Madonna sul petto affranto della genitrice. E riparte subito. Domenico Savio sa che vivrà la mamma sua.

Don Bosco — ci dice Don Ceria — non ha riportato l'episodio nella biografia che scrisse del suo santo alunno, per ovvie ragioni di delicatezza verso i giovani ai quali intendeva rivolgersi; ma esso fa parte delle deposizioni giurate negli atti del processo di Canonizzazione di San Domenico Savio.

Quel famoso abitino — la voce del « miracolo » aveva oltrepassato la soglia di tutte le case del piccolo borgo — passò al collo di tante donne nelle angustie di difficili maternità, e sembrò figura di prodigio, e fu presagio di salvezza a molte.

Ora che la santità del Fanciullo è stata sancita dal severo infallibile giudizio della Chiesa, quel fatto, per lungo tempo taciuto ma dalla storia non dimenticato, assume rilievo di monito per chi conserva fede nella protezione dei Santi.

E viene spontaneo pensare che alla Madonna non dispiaccia servirsi d'un bimbo, che l'amò tanto in vita, per venire in soccorso delle mamme che aspettano bambini.

° ° °

Così, infatti, sembrò giustificato ai numerosi ex-allievi e Cooperatori di Borgomanero il dono del quadro di San Domenico Savio al nuovo reparto « maternità » del loro ospedale; e il cuore delle mamme che Lo invocheranno come loro speciale Protettore ne attesterà le devozione, che ci consta essere già molto diffusa nell'Olanda, dove raggiunge i limiti dell'entusiasmo per segnalate grazie conseguite.

La benedizione del nuovo reparto di « maternità » — diretto dal ginecologo-ostetrico Dott. Pietropaolo, ex-allievo salesiano — si effettuò la sera del 15 febbr. u. s., nell'atmosfera illuminata dal sorriso di San Domenico Savio.

Ministro della cerimonia fu il Vescovo Missionario Salesiano S. E. Mons. Arduino, il quale, dopo aver benedetti i locali e il quadro del piccolo Santo, rievocò, tra la commozione degli astanti, lo storico episodio. Erano presenti, con il complesso ospedaliero presieduto dall'Ing. Toeschi e dai primari Prof. Cirio e Prof. Triolo con i loro aiuti e assistenti, il Parroco della Città, il Direttore del Collegio Salesiano e la Presidenza degli ex-allievi.

Don Luigi Lupano

Convegni Ex-Allievi annunciati

3 Aprile — Brescia - Trevi - Sampierdarena.

17 » — Intra - Catania Barriera - Torino Casa Madre - Perugia - Fossano - Lanzo - Rovereto - Pinerolo - San Severo.

24 » — Vercelli - Este - Gualdo Tadino - Bologna Ist. - Milano Ist. - Macerata - Corigliano - Alassio - Figline Valdarno.

1 Maggio — Lombriasco - Valsalice - Chiari.

8 » — Parma - Ancona - Udine - Frascati V. S. - Messina - Cuneo Ist. - Chatillon - Torino Monterosa - Modena - Ancona - L'Aquila.

15 Maggio — Varazze - Faenza.

19 » — Mogliano Veneto - Rimini - Bevilacqua (Legnago) - Trino Verc.

22 » — Savona - Forlì - Ravenna.

29 » — Roma S. Cuore - Palermo S. Chiara.

2 Giugno — Varese - Casale Monf.

5 » — Roma « Borgo Ragazzi D. Bosco » Alessandria - Porto Recanati - San Benigno Can. - Schio - Maroggia (Svizzera).

Le Unioni ex-Allievi organizzano la festa di S. Giov. Bosco

E' una gara filiale, commovente!

Molte Unioni ex-allievi ogni anno si adoperano a tutto potere per aiutare i Salesiani nella organizzazione della Festa in onore del loro grande Padre S. Giovanni Bosco.

In località ove non ci sono ancora i figli di Don Bosco e gli ex-allievi sono numerosi, sono questi che prendono l'iniziativa e diventano i promotori ed organizzatori, nella loro Parrocchia, della festa del grande Educatore.

Citiamo qualche esempio.

° ° °

A RAPALLO il Gruppo ex-allievi, capeggiato dal veterano Cav. Valenza — che ha il vanto di aver conosciuto Don Bosco — fu promotore e organizzatore delle feste in onore di Don Bosco. Si svolsero nella Chiesa parrocchiale con il benevolo appoggio del Rev.mo Arciprete. Il triduo lo predicò il Salesiano Don Mereghetti e la S. Messa della Comunione generale la celebrò il Padre Ghilardini, Priore degli Agostiniani.

° ° °

A FELETTO (Piemonte), esiste un buon numero di ex-allievi i quali ogni anno organizzano la festa di D. Bosco d'accordo con il Rev.do Parroco e con lo zelante Incaricato Salesiano Sig. Negri.

« Priori » della festa quest'anno furono gli ex-allievi Sig. Oddone e Sig. Guglielmetti. Celebrò e predicò il Reverendo Don Gobber, Direttore dell'Istituto di S. Benigno.

° ° °

A SALERNO per la prima volta fu festeggiato S. Giov. Bosco in modo solenne. A fare da cornice alla festa del Santo furono gli ex-allievi che in quel giorno si istituirono ufficialmente in « Unione ». Era una meta che attendevano da molto tempo e che finalmente hanno potuto raggiungere mercè l'apertura colà di un'Opera Salesiana.

All'inaugurazione dell'Unione parteciparono il Presidente Regionale Avv. Gatta e il Delegato Ispettoriale Don Vacalebre.

Gli ex-allievi sono stati in Salerno i « battistrada » dei Salesiani, ed ora vogliono essere i loro migliori Cooperatori.

° ° °

A MESSINA gli ex-allievi colsero l'occasione della festa di Don Bosco, alla quale parteciparono compatti, per inaugurare la bandiera dell'Unione, che come primo atto fece scorta d'onore all'altare di Don Bosco.

Intervenne il Sindaco di Messina Avv. Carmelo Fortino, ex-allievo, con la sig.ra Consorte, la quale fece da Madrina della bandiera. Pronunciarono parole d'occasione il Direttore D. Paternò e il Presidente dell'Unione Prof. Rizzo.

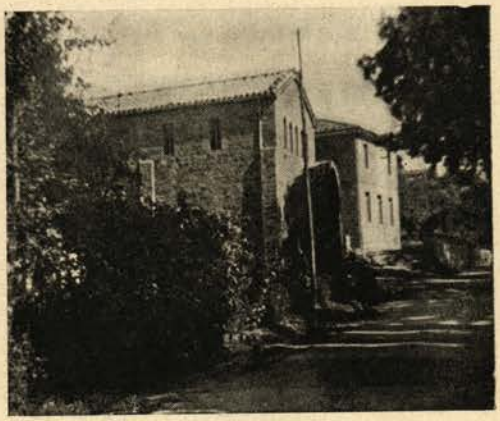
L'UNIONE DI S. PIERDARENA ha preparato e felicemente realizzato il seguente programma: per tre giorni consecutivi in teatro ebbero luogo tre Conferenze precedute da orchestra, canti, e seguite da proiezione cinematografica. Citiamo i temi trattati: « La santità di Don Bosco » (dottor Basso Guido); « Don Bosco e la gioventù » (dott. Fogliato Alfonso); « La genialità di Don Bosco » (dott. Nestini G.). Nella festa celebrò la S. Messa S. Em. il Card. Giuseppe Siri; seguì la premiazione scolastica con discorso dell'Avv. Traverso; nel pomeriggio solenne benedizione e rappresentazione teatrale (Compagnia ex-allievi di Varazze).

° ° °

A RANDAZZO, SAVONA, AVIGLIANA, ISEO e CASERTA gli ex-allievi fiancheggiarono i Superiori salesiani nella organizzazione della festa di Don Bosco e parteciparono numerosissimi alle funzioni religiose. Nello stesso giorno si raccolsero per una breve riunione allo scopo di commemorare il loro Padre.

L'Unione di Randazzo ha proceduto anche all'elezione della nuova Presidenza secondo le norme del nuovo Statuto. I neo Dirigenti iniziarono la loro attività nel nome e sotto la protezione particolare del loro Santo Maestro e Padre.

L'Unione di Caserta ha regalato con l'occasione della festa di D. Bosco un bigliardino all'Oratorio Salesiano. Il Presidente Dr. Ricciuti ne fece la presentazione a nome di tutta l'Unione.



GUALDO DI MACERATA: Chiesa dedicata a Maria SS. Ausiliatrice ideata e costruita dall'ex-allievo Sig. Luciani Giovanni, Sindaco di Gualdo di Macerata. Vi fece sorgere accanto un Asilo infantile.

VOCI FRATERNE **Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)**

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

CONDOGLIANZE

Al Cav. Sante Manghi, dell'Unione Casa Madre, per la perdita della sua diletta Consorte.

Al Sig. Aldo Pettinato, dell'Unione di Messina, per la morte della cara Mamma.

Ai fratelli Molinari, dell'Unione di Frascati C. C., per la morte del Dott. Andrea, pure ex-allievo e dirigente dell'A. C. Tuscolana.

Al Cav. Giuseppe Notario, Consigliere dell'Unione di S. Benigno Can., per la morte del fratello Mons. Can. Carlo.

Ai fratelli Giovanni e Giuseppe Sartori di Coriano Veronese, dell'Unione di Legnago, per la morte del loro Padre.

Al Sig. Giovanni Bertolino, dell'Unione Casa Madre, per la morte della sua santa Mamma.

NECROLOGIO

Catania S. Franc. di S.

SALVATORE GIUFFRIDA

morto all'età di 62 anni. Della scuola di Don Bosco era rimasto in lui soprattutto lo spirito di carità nel senso paolino della parola. Amava tutti senza distinzione e soccorreva secondo le sue possibilità i bisognosi. E sulla terra chi ha esercitato la carità verso Dio e verso il prossimo ha assicurato la felicità eterna!

Mogliano Veneto

Dott. FRANCESCO GUZZARDI

morì a soli 35 anni di età lasciando la moglie e una bambinetta.

Amò l'apostolato fin dall'uscita dal Collegio Salesiano di Mogliano passando nelle file dell'A. C. come socio e come Dirigente.

Purtroppo però per il suo fisico scosso e indebolito negli anni di guerra e di prigionia in Jugoslavia, ha dovuto limitare la sua attività, ma non l'ardente suo entusiasmo per le opere di bene.

Quattro anni orsono entrò nel giornalismo, collaborando per « L'Avvenire d'Italia » e il « Gazzettino-sera ».

Ricoverato all'Ospedale di Mestre volle ricevere i santi Sacramenti con edificazione e fede ammirevoli. Spirava serenamente tenendo fra le mani il Crocifisso che aveva sempre amato e dal quale ricevette tanta forza nell'estremo momento della sua vita.

Randazzo

Comm. Avv. GUALTIERO FISAULI

allievo per ben sei anni del Collegio di Randazzo; fu il primo ad entrarvi alla sua apertura nell'anno scolastico 1879-90. Di tante sue benemerenze, quella che gli piaceva far risaltare era di aver conosciuto Don Bosco negli anni in cui fu allievo del Liceo di Valsalice e di aver avuto per maestro il Rev.mo Don Francesia.

Macerata

Mons. ARISTIDE GIUSTOZZI

Priore-Parroco della Chiesa della Porta.

Sacerdote esemplare, tutto dedito alla pietà, allo studio, al decoro della Casa di Dio, alla direzione delle anime.

Il bene apportato da lui alla sua città e diocesi nei suoi 32 anni di vita pastorale è stato veramente notevole.

Devotissimo di S. Giovanni Bosco e del Santino Domenico Savio, era attaccatissimo al suo caro Istituto e ai suoi antichi Superiori, che ricordava sempre con tanto affetto e riconoscenza.

Este

Comm. Dott. RUGGERO ROGGERI

affezionatissimo ex-allievo della schiera dei « veterani ». Professionista integerrimo, fece della sua vita una testimonianza chiara di cristianesimo integrale.

CLEMENTE URBANI

caro ex-allievo tutto cuore per le opere di bene.

Rimini

PIETRO ANGELINI

incisore di fama. Amava Don Bosco e a lui ricorreva come ad un Padre.

Castelnuovo Don Bosco

Cav. LUIGI PAVIA

di anni 69 deceduto improvvisamente a Gassino (Torino) il 26 febbraio scorso.

Compì i suoi studi ginnasiali nell'Istituto Paterno di Castelnuovo D. Bosco. Visse sempre fedele all'educazione cristiana ricevuta e ne informò la sua famiglia.

Affezionatissimo ai suoi antichi Superiori ne ricordò la memoria con una « Borsa Missionaria » e con altre generose offerte.

I Colleghi Municipali di suo figlio Geom. Silvio, hanno fatto, in omaggio del benemerito Defunto, una colletta per le Opere Salesiane.

NECROLOGIO SALESIANO

Sono deceduti *tre Sacerdoti Salesiani* tanto conosciuti ed amati dagli ex-allievi:

Don GIACOMO MEZZACASA, morto a Torino (Crocetta) l'8 febbraio. Gli ex-allievi lo hanno conosciuto specialmente per la lettura dei suoi scritti su « *Letture Cattoliche* » e sulla « *Vita di Gesù* ».

DON TOMASO STILE, morto a Brindisi, assai noto particolarmente per la sua oratoria. Predicò qualche muta di Esercizi Spirituali anche agli ex-allievi.

DON SEVERINO ANEDDA, morto a Cagliari il 28 Dicembre u. s. Fu per molti anni Incaricato zelante dell'Unione di Cagliari.

Due Coadiutori salesiani:

Sig. LUIGI CANALI e Sig. ALFONSO ROVERA, i quali per molti anni lavorarono vicino ai Superiori Maggiori nella Casa capitolare di Torino con fedeltà ed umiltà impareggiabili.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.